



Michele Girardi¹

Musica-Educazione-Tecnologia

Proposta per una docenza che supera modelli e, creando tendenze, riduce distanze

Abstract

La recente pandemia di COVID-19 che sta sconvolgendo il mondo ha portato all'affermarsi di un "nuovo normale", costringendo le persone al raccoglimento e a comportamenti empatici e valorizzando le cose fino a questo momento sottovalutate. Con l'isolamento sociale si modifica l'ambiente fisico per la formazione dell'individuo nei suoi aspetti emotivi, psicologici e spirituali, comportando la ricerca di forme alternative di partecipazione e condivisione musicale. Di conseguenza, sorgono numerose prove da affrontare, superando *habitus* in favore di nuovi *modus operandi* musicopedagogici adeguati allo spazio e al tempo virtuale. Questi, guidati da nuovi modelli teorici, richiedono investimento intellettuale, ricerca di innovazioni intorno ad una pratica musicale già consolidata e il coraggio di proporre, osare e anche sbagliare. Il binomio Educazione Musicale ha ora bisogno di un terzo elemento, formando così la triade Musica-Educazione-Tecnologia. La qui presentata esperienza d'insegnamento di Musica e di Strumento in tempi di pandemia vede come protagonisti l'autore con i giovani del Programma NEOJIBA dello Stato di Bahia, Brasile. Con l'obiettivo principale di essere vicini agli allievi e alle loro famiglie, proponendo una formazione integrale del Sé della persona attraverso la Musica, il cammino docente è stato guidato dal Modello Teorico CDG della *Proposta Musicopedagógica Cante e Dance com a Gente*, una proposta brasiliana per l'Educazione Musicale del Paese. Tale Modello è qui adottato come processo metodologico di realizzazione pratica e riflessiva di un'esperienza didattica urgente ed alternativa. A partire dall'analisi di un caso particolare, si riflette su alcune possibilità capaci di condurre a nuove tendenze. Dopotutto, per armonizzare Musica, Educazione e Tecnologia non esistono ricette o formule magiche; occorre bensì uscire dalla propria *confort zone* ed aver il coraggio di creare e proporre, accogliere successi ed insuccessi, imparare e ricominciare.

Parole chiave

Modello Teorico CDG; Programma NEOJIBA; Didattica a distanza

¹ Coordinatore Pedagogico per NEOJIBA - Primo Trombone dell'Orchestra Sinfonica di Bahia
michelegirardi1986@gmail.com

Introduzione

«Nel mezzo del cammin di nostra vita / mi ritrovai per una selva oscura / ché la diritta via era smarrita» (Alighieri, 1972, p. 4). Così il poeta Dante Alighieri, di cui nell'anno appena trascorso si è celebrato il VII centenario della morte, introduce il lettore alla *Divina Commedia*, vero paradigma della condizione umana, guidandolo lungo un autentico cammino di scoperta introspettiva, «del desiderio, del bisogno profondo e interiore di cambiare la propria vita per poter raggiungere la felicità e così mostrarne la strada a chi si trova, come lui, in una “selva oscura” e ha smarrito “la retta via”» (Francesco, 2021, s/p). Da sempre, “selve oscure” mettono a dura prova l'equilibrio della Condizione Umana e di Gaia, minacciandone la sopravvivenza. Sono forme di miseria, di degrado e di oppressione, compresa la recente pandemia di COVID-19 che, in modo occulto e silenzioso, sta sconvolgendo il mondo, costringendoci al raccoglimento, a comportamenti empatici e alla valorizzazione di cose fino a questo momento sottovalutate.

Insieme a sensazioni di incertezza, di viva apprensione e a pressioni economiche ed emozionali crescenti, il distanziamento e l'isolamento sociale s'impongono come “nuovo normale” che induce a repentini cambiamenti. Tutti a casa, professori e allievi separati. Con la modifica dell'ambiente fisico per la formazione e dell'individuo nei suoi aspetti emotivi, psicologici e spirituali, diventa imperativo trovare altre forme di partecipazione e condivisione musicale. Un nuovo scenario istituzionale irrompe nello spazio familiare richiedendo ad allievi e professori cambiamenti nella condotta personale e professionale, conoscenze e dominio tecnologico e premura per l'armonizzazione domestica con riguardo ai processi educativi.

Di conseguenza, sorgono numerose prove da affrontare. Per gli studenti, nativo digitali, la sfida di perseverarsi attivi e motivati nell'apprendimento, accogliendo il passaggio dalla presenza fisica alla distanza di docenti e compagni; per le famiglie, la consapevolezza circa l'importanza di stimolare, seguire ed accompagnare i propri cari nelle proposte e attività didattiche; per i professori, nella condizione di immigrati digitali², l'abbandono di modelli di *habitus* conservatori³ e la conseguente rottura di paradigmi e riluttanze per reinventarsi, assumendo atteggiamenti di apertura e inclusione, generosi e creativi, nella ricerca di *modus operandi* musicopedagogici adeguati allo spazio e al tempo virtuale. Sono necessari profondi cambiamenti che richiedono nuovi modi di percepire e pensare, i quali, a loro volta, sono

² Cfr. BARROS, 2020, p. 297

³ Cfr. PEREIRA, 2020, p. 9

guidati da nuovi modelli teorici. È la padronanza di questi nuovi modelli che ci rende capaci di orientare la comprensione di nuove realtà, sconosciute e persino sconvolgenti. Un vero e proprio cambiamento di postura del Sé, concettuale, che richiede investimento intellettuale, ricerca di innovazioni intorno ad una pratica musicale già consolidata e coraggio di proporre, osare, e anche sbagliare. Ma i professori sono preparati pedagogicamente e didatticamente ad insegnare con altri modelli oltre ai tradizionali?

Inaspettatamente, la pandemia ha obbligato i principali attori della formazione musicale a riconsiderare l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TICs) per raggiungere il proprio pubblico attraverso internet, anticipando, in poco tempo, il futuro dell'Educazione. Il binomio Educazione Musicale ha ora bisogno di un terzo elemento, formando così la triade Musica-Educazione-Tecnologia. Si parla di Formazione a Distanza (FAD) e Didattica a Distanza (DAD), termini e concetti che sembrano attuali, ma le cui origini risalgono al XIX secolo. In entrambi i casi vigono: il concetto di apertura, manifestandosi in posture di accettazione, impegno, collaborazione e generosità da parte di docenti e discenti⁴; di riconsiderazione delle possibilità offerte da un'Educazione di libero accesso a tutti, sul modello *e-Learning*, che raggiunge ampie distanze; della promozione del cyberspazio a nuovo spazio pubblico. Tuttavia, attualmente, poche istituzioni applicano il vero modello FAD, considerando che lo stesso prevede una struttura funzionale ed una concezione didattico-pedagogica ben definita.

Chiamati a cercare, improvvisare e proporre soluzioni istantanee e di emergenza per garantire il mantenimento dei programmi d'insegnamento, la didattica da remoto (*Emergency Remote Teaching* - ERT) sembra essere la soluzione adeguata al temporaneo passaggio dalla didattica in presenza a quella a distanza. Per questo è necessario un nuovo approccio alla situazione di crisi mondiale, provando a considerare il momento attuale come un laboratorio di creazioni e sperimentazioni, terreno fertile per nuove idee e soluzioni per il futuro dell'Educazione. Coerentemente con quanto afferma Stefania Giannini, Vicedirettrice Generale per l'Educazione dell'UNESCO, «*onde vemos um risco, também podemos ver uma oportunidade*»⁵ (Polónio, 2020, s/p.) e a partire dall'analisi di un caso particolare, rifletteremo su alcune possibili risposte alla richiesta di mezzi capaci di condurre a nuove tendenze.

⁴ Cfr. NUNES, 2018

⁵ «Dove vediamo un rischio, possiamo anche vedere un'opportunità».

Definizione del contesto di studio

La qui esposta esperienza d'insegnamento di Musica in tempi di pandemia vede come protagonisti principali l'autore di questo contributo e i suoi allievi, conciliando percorsi di formazione didattica e musicale intrapresi in Italia e all'estero con un contesto professionale in Brasile. A seguito degli studi in trombone mediati dal formato tradizionale di aula individuale e orientati alla performance solistica e orchestrale, il ricercatore si è trovato a contatto con la ricchezza di un Paese dalle possibilità alternative di formazione musicale e dell'individuo, attraverso la pratica dell'insegnamento collettivo. L'urgenza di ampliare e migliorare saperi e posture didattico-pedagogiche peculiari a questa nuova realtà, hanno spinto l'autore a realizzare un corso di dottorato in Educazione Musicale (Girardi, 2020). Con l'affermarsi del "nuovo normale", si è reso necessario incrementare ulteriormente il campo di studio, alla ricerca di soluzioni immediate ed applicabili alla didattica strumentale.

Il Programma NEOJIBA⁶ è il contesto specifico trattato in questo articolo, palco di attuazione del modulo del suo autore e atelier di formazione e sperimentazioni per i giovani dello Stato di Bahia, Brasile. Ispirato al modello venezuelano di José Antônio Abreu, *El Sistema*, NEOJIBA nasce nel 2007 ad opera del pianista Ricardo Castro ed è promosso dalla Segreteria di Giustizia, Diritti Umani e Sviluppo Sociale del Governo dello Stato di Bahia. Con sede centrale nella città di Salvador, il Programma ha come missione promuovere lo sviluppo e l'integrazione sociale di bambini, adolescenti e giovani in situazione di vulnerabilità attraverso l'insegnamento e la pratica musicale di gruppo. È proprio il far musica insieme lo strumento principale adottato per consolidare valori come cooperazione, rispetto, solidarietà e disciplina, in tutti e 13 i Nuclei del Programma ad ingresso gratuito.

Durante la sua formazione in Brasile, l'autore ha potuto conoscere e studiare la *Proposta Musicopedagógica Cante e Dance com a Gente* (Nunes, 2020), in seguito PropMpCDG, i cui fondamenti teorici orientarono lo studio della sua tesi. Concepita negli anni Novanta dalla Dott.ssa Helena de Souza Nunes come offerta per l'Educazione Musicale del Paese, la PropMpCDG è autenticamente brasiliana e, da allora, contribuisce significativamente all'insegnamento di musica nella scuola e nella formazione dei professori. Con l'obiettivo di realizzare e rendere fruibile una formazione musicale che «*promova e proteja uma vida plena e uma cultura da paz*»⁷ (Nunes, 2020, p. 23), la PropMpCDG si concentra sulla formazione integrale dell'essere umano attraverso la Musica, proteggendo e

⁶ Núcleos Estaduais de Orquestras Juvenis e Infantis da Bahia. <https://www.neojiba.org>

⁷ «promuova e protegga una vita piena e una cultura di pace».

sviluppando valori come generosità e compassione⁸, rispetto e tolleranza, sincerità e trasparenza, dedizione e competenza, integrità e integrazione, determinazione e speranza e ricerca della felicità.

Dal 1999 il Gruppo di Ricerca *Cante e Dance com a Gente*, GP_CDG, che l'autore integra dal 2016, continua a studiare la PropMpCDG in corsi accademici orientandosi su tre linee di ricerca: a) Modello Teorico CDG; b) Formazione di Professori FAD; c) Repertorio per la classe di musica. I risultati raggiunti fino a questo momento dai ricercatori possono essere liberamente consultati nel libro *Modelando Pesquisas Musicopedagógicas*, curato dalla Dott.ssa Nunes (Nunes, 2020) e recentemente pubblicato per celebrare i 30 anni di attività della PropMpCDG. In questo arco di tempo, numerosi modelli sono stati offerti alle comunità di professori e studenti di musica (Girardi, 2020), annoverando tra questi, forme compositive originali e alternative, canzonieri, un modello di Musical Scolastico e Recital Musicopedagógico, corsi e materiali didattici destinati alla formazione docente, iniziale e continuata, in presenza e a distanza (PROLICENMUS⁹). Contestualmente, si è consolidato un modello teorico musicopedagogico¹⁰, il Modello Teorico CDG (MT_CDG), rappresentato in figura 1. Ispirato nella Tripla Elica di Etzkowitz, si compone attualmente di tre pilastri *Cante* (canta) - *Dance* (danza) - *Gente* (noi/gente), tre intersezioni, *Produtos* (prodotti) - *Ações* (azioni) - *Ideais* (ideali), ed un elemento centrale comune, o *Foco* (focus).

⁸ Nella PropMpCDG la parola Compassione è compresa nel significato evidenziato da Serres (1993) di *Mitgefühl*, ovvero, sentire con l'altro ciò che sente e fargli sentire ciò che sentiamo noi (Nunes, 2018).

⁹ Corso di Laurea in Didattica della Musica, a distanza e pioniere in Brasile (Nunes, 2020).

¹⁰ Neologismo originato da una traduzione particolare del sostantivo tedesco *Musikpädagogik* (Cfr. Nunes, 2020, pp. 25-26).

Figura 1: Diagramma del Modello Teorico CDG



Fonte: Nunes, 2020, p. 24.

Il Modello Teorico CDG: una proposta Metodologica

In questo periodo complesso e avverso, il MT_CDG ha agito come una bussola, orientando l'autore nel suo cammino docente. Adottandolo come processo metodologico di realizzazione pratica e riflessiva di una esperienza didattica urgente ed alternativa, si è reso inizialmente necessario definirne il *Foco*, nucleo del modello e motore di tutto il sistema. Considerando il contesto di crisi, insicurezza e isolamento, le motivazioni dell'autore e le difficoltà da superare, il focus si è posizionato sull'elaborazione di soluzioni musicopedagogiche adeguate e applicabili alla realtà specifica del Programma NEOJIBA, per armonizzare l'insegnamento individuale e collettivo di strumento-trombone con la realtà virtuale e capaci di promuovere una formazione integrale, musicale e dell'individuo. In seguito, si sono definiti i tre pilastri *Cante-Dance-Gente* che, metaforicamente, rappresentano tre universi (Nunes, 2020).

Il concetto di *Cante*, ispirandosi all'intuizione del foniatra Elier Gomez, secondo cui cantare è conoscere qualcuno e se stesso nel proprio intimo (Nunes, 2020), rappresenta quei mondi interni e particolari di una unità, persona o gruppo specifico, rivelando così l'identità del *Foco*. Nel contesto particolare di NEOJIBA, è il caso dei partecipanti all'esperienza descritta: bambini e giovani tra i 12 ed i 24 anni provenienti da contesti socioeconomici diversi, che integrano la sezione dei tromboni delle orchestre *2 de Julho* (O2J), *Castro Alves* (OCA) ed *Experimental Pedagógica* (OPE). Sono queste tre realtà sinfoniche che compongono le principali formazioni musicali operanti nel Nucleo Centrale di NEOJIBA (NCN), situato nel *Parque do Queimado* (Salvador da Bahia).

Ad universi interni e liberi si contrappongono mondi esterni, rappresentati dal pilastro *Dance*, concreti e materiali con possibilità di essere appresi, modellati e dimostrati. Questi includono anche le restrizioni, le barriere, le regole, insomma, tutto ciò che deve essere ottemperato, arbitrato, imposto, punito o lodato. Il Programma si caratterizza per la pratica musicale collettiva, integrata da possibili attività individuali, quando necessario. In aggiunta alle attività di formazione e pratica musicale, molti partecipanti eseguono incarichi didattici supervisionati nei Nuclei, insegnando ai compagni più giovani. Con il verificarsi della situazione pandemica, è stato necessario ricercare nuove soluzioni rivolte a tutti gli allievi in modalità remota *online*: ai professori il compito d'incontrare ed elaborare strumenti e materiali educazionali applicabili ad una didattica a distanza, mediata da risorse tecnologiche come TICs, AVAs¹¹, *softwares*, *smartphones*, *tablets*, *notebook/desktop*; all'Istituzione l'incarico di procurare forme di assistenza ai partecipanti, principalmente ai più sfavoriti, per garantire l'accesso di tutti ai mezzi tecnologici, con l'acquisto di pacchetti internet e la consegna di dispositivi. Inoltre, è stata garantita assistenza medica e psicologica a funzionari, professori, allievi e rispettive famiglie.

Il pilastro *Gente* è costituito da universi interni ed esterni che s'incontrano e si armonizzano gli uni con gli altri. Qui si riuniscono le soluzioni effettivamente implementate, *modus operandi* derivanti dal consenso tra le parti coinvolte. Le lezioni di strumento e gli incontri di formazione per i professori sono stati realizzati in modalità remota, tramite conferenza web, supportata da piattaforme come *Whatsapp*, *Zoom* e *Google Meet* (figura 2). Mantenendo posture flessibili e di tolleranza al caos, superando problemi legati alla bassa qualità della ricezione audio, la persistente incertezza di una connessione internet stabile e l'ambiente domestico spesso dispersivo, è stato comunque possibile sviluppare un lavoro

¹¹ Ambienti Virtuali di Apprendimento.

efficiente e dedicato che ha permesso di rimanere in contatto e vicini agli allievi, anche trasformando il momento della lezione in un'occasione speciale d'incontro tra professore e allievo, allievo e collega.

Figura 2: Lezione collettiva di trombone con la sezione dell'Orchestra *2 de Julho*.



Fonte: archivio dell'autore

Di comune accordo, si è creato un codice di comportamento per garantire che tutte le attività sincrone proposte *online* si realizzassero senza confusione nel rispetto e protagonismo di tutti. Inoltre, sono state incentivate posture di responsabilità verso se stessi e gli altri: ognuno ha provveduto alle migliori condizioni possibili di spazio in casa e di funzionalità degli strumenti tecnologici per un maggior comfort durante la lezione di musica e rispettato lo studio settimanale in gruppo auto-organizzato. Per integrare gli incontri virtuali sincroni di formazione pedagogica e musicale sono stati creati e distribuiti materiali didattici specifici ed autorali, opportunamente organizzati nell'AVA *Google Classroom* e *Google Drive*. Infine, è stato possibile suggerire attività di musica da camera con gruppi di tromboni, concordando proposte di repertorio, di abbigliamento e di modalità per le singole registrazioni, poi editate e divulgate nei *social network* del Programma NEOJIBA.

Considerando che tutto quello che produciamo è il risultato di un impulso interno e particolare, delimitato da condizioni determinate esternamente «*os Produtos emergem do encontro entre o que cada um sabe de si mesmo ou pensa ser (Cante) e o que o mundo*

exterior Ihe permite saber ou ser (Dance)»¹² (Nunes, 2020, p. 28), così la prima intersezione del MT_CDG ospita i prodotti realizzati, materiali o intellettuali, oggetti concreti frutto di quanto è stato possibile effettuare dall'incontro dei due universi *Cante* e *Dance*. Quando creati, questi assumono vita indipendente da noi, vanno per il mondo e ci rappresentano. Dall'esperienza qui descritta, i prodotti confezionati dal professore includono la personalizzazione dell'AVA *Google Classroom*; l'elaborazione di materiali didattici esclusivi, piani di studio, video ed audio con *feedback* e suggerimenti di studio; composizioni ed arrangiamenti adeguati al livello di ciascun allievo e l'incentivo alla composizione autorale degli allievi e co-autorale, di tutti in classe. Infine, l'elaborazione di video con gruppi da camera ha integrato la proposta di presentazioni pubbliche *online*¹³.

I risultati raggiunti sono stati suggeriti ed elaborati per mezzo di azioni compiute da tutti i partecipanti, ispirate ed accordate da posture docenti pedagogiche e didattiche. L'intersezione tra *Dance* e *Gente* ospita le *Ações*, azioni sempre circostanziali realizzate e concluse nel momento in cui vengono proposte; diversamente dai prodotti, non hanno autonomia. Le posture pedagogiche di apertura, generosità, tolleranza, creatività, empatia e compassione hanno suggerito procedimenti didattici come la composizione di repertorio specifico ed adeguato al contesto; l'elaborazione di video ed audio guida; la presenza e l'attenzione a comportamenti generali dell'individuo nelle lezioni *online*; momenti di "cambio di ruolo", stimolando gli allievi ad assumere funzioni di responsabilità con se stessi e con gli altri, suggerendo e creando materiali didattici e repertorio, aiutando i compagni più giovani durante lo studio settimanale e dedicandosi con cura alle registrazioni ed edizioni dei video di presentazione.

L'ultima intersezione del MT_CDG ospita gli *Ideais*, ideali, conquiste e frustrazioni emergenti da un processo di riflessione su quanto realizzato, stimolando così un nuovo inizio, un nuovo ciclo della spirale. Con relazione all'esperienza vissuta, il processo di valutazione contrappone quanto sperato con quanto è stato possibile raggiungere, sulla base del successo effettivo delle iniziative proposte e dei loro risultati. Le attività suggerite e le risorse impiegate hanno permesso di mantenere attiva la formazione della persona, professore e alunno, mediante il far Musica insieme, anche in condizioni estreme, insolite ed avverse. La lezione di strumento e di formazione docente sincrona *online* è diventata un momento atteso di incontro, dialogo incoraggiante e pratiche musicali oggettive e creative, che ha permesso di

¹² «i *Prodotti* emergono dall'incontro tra quanto ognuno conosce di se stesso o pensa di essere (*Cante*) e quello che il mondo esterno gli permette di conoscere o essere (*Dance*)».

¹³ NEOJIBA-Conectado: quartetto di tromboni della O2J: <https://www.youtube.com/watch?v=T1OLWu0eeug>
Recital di fine anno della classe di trombone e tuba: <https://www.youtube.com/watch?v=OyYVCXRON6w>

rinnovare, rafforzare ed inventare forme didattiche e di studio efficienti ed efficaci. Infine, la proposta di *performance* in formato video ha contribuito alla motivazione dei protagonisti, introducendo aspetti innovativi: vedendosi esposti sul “palco virtuale” dei *media*, i musicisti hanno percepito altre possibili dimensioni di comunicazione.

Considerazioni

Quanto sperimentato, ha contribuito, in tempi d’incertezza ed isolamento, alla continua ricerca di soluzioni alternative di partecipazione e condivisione musicale, superando con motivazione le difficoltà tecnologiche, personali e psicologiche. Si è compreso che le tecnologie possono favorire e facilitare il processo educativo musicale aiutando, appoggiando e rinforzando possibilità formative discenti e docenti. Inoltre, superando barriere di tempo e spazio, queste permettono il raggiungimento di un ampio pubblico nazionale ed internazionale e, se aperti a posture generose, tolleranti e flessibili, consentono l’insegnamento strumentale, adattando il curriculum al tempo e spazio della lezione virtuale e vincendo questioni di qualità sonore ideali e di *delay*. Dopotutto, l’obiettivo principale è essere vicini agli allievi, alle loro famiglie ed al pubblico, proponendo una formazione integrale del sé della persona attraverso la Musica, proteggendo posizioni partecipative e responsabili, generose e solidali, oneste e rispettose, collaborative ed autonome.

Per armonizzare Musica, Educazione e Tecnologia non esistono ricette o formule magiche; bisogna aver coraggio di creare, di proporre, di accogliere successi ed insuccessi, d’imparare e ricominciare. Per questo è necessario mutare attitudini e paradigmi, mai dire “ormai”, parola assassina secondo Genovesi che «non passa mai di moda, e ora come allora serve a non partire, non fare, non provare mai a cambiare le cose intorno a noi» (Genovesi, 2021, p. 34). Tuttavia, si comprende che l’eccesso di opzioni, informazioni e *fake news*, possa suscitare sentimenti di timore, vergogna, insicurezza, così come la reale difficoltà di utilizzare con discernimento le conoscenze disponibili. La Tecnologia è stata percepita come una panacea, ma non sussiste da sola. Ci sono conoscenze umane, decisioni e sentimenti coinvolti nei processi impiegati per renderla effettivamente utile ed appropriata (Nunes, 2018). Applicandola all’Educazione Musicale *online*, è inevitabile uscire da una *comfort zone* ed interrogarsi sullo *status quo*: l’urgenza di superare condizioni di confinamento con politiche pubbliche che consentano a tutti un accesso tecnologico di qualità (Pereira, 2020); l’evitare di paragonare e riprodurre l’insegnamento tradizionale virtualmente; l’opportunità di

spogliarsi di pratiche rigide, rinnovando il far musica con nuove proposte, aperte e collaborative.

L'analisi della realtà vissuta in NEOJIBA, condotta alla luce del MT_CDG, ha evidenziato che spesso i professori si sentano stanchi ed impreparati al “nuovo normale”. Sostanzialmente, dal momento che non era necessario nella tradizione, non si è stati educati all'utilizzo delle TICs applicate all'insegnamento della musica e dello strumento, in presenza e a distanza. Ora, si percepisce la necessità di una formazione dell'essere professore inter e multidisciplinare, includendo l'alfabetizzazione digitale, teorica e pratica, con possibilità di ampliare il sapere docente e promuovere posture d'insegnamento multimodale. Alle Istituzioni competenti, dunque, il compito di riformulare i *curriculum* di formazione docente iniziale e promuovere proposte per quella continuata, anche in formato *online* e a distanza. La PropMpCDG si pone da sempre questo obiettivo, nella continua ricerca della figura di professore ri-significato (Girardi, 2020): un professore che, mosso dalla vocazione all'insegnamento, lo considera una missione trasformativa e di formazione integrale della persona che favorisca lo star bene con se stessi, con gli altri e la felicità di tutti.

L'insegnante è uno studioso permanente che aspira ad incrementare le proprie conoscenze al fine di elaborare una *Performance* di Professore (Menezes, in Nunes 2020) dove la Musica dialoga con altre aree della Conoscenza. Adottando posture aperte e ricettive, tolleranti e flessibili, generose e premurose, l'insegnante evita di trasformarsi in un assolutista pedagogico per essere invece un *designer* di esperienze che, riconoscendo e valorizzando il sapere discente, mirano a condurre l'individuo alla scoperta di se stesso (Girardi, in Nunes 2020). Si preoccupa così della creazione autorale e collaborativa, componendo ed arrangiando materiali didattici adeguati al contesto (Duarte, de Assis Nunes, Santos, in Nunes 2020), considerando il Repertorio come un luogo di desideri (Leite, in Nunes 2020). Dispone inoltre di conoscenze tecnologiche che favoriscono proposte didattiche alternative (Atolini, Lima, Schultz, in Nunes 2020) e comprende il processo di valutazione non come una forma unilaterale, ma come un sito investigativo di impulsi spontanei interni, limitati da condizioni esterne in pratiche ed ambienti convenzionati (Cunha, in Nunes 2020).

Questi momenti di riflessione ci spingono a valutare e rileggere le opportunità offerte all'Educazione Musicale e strumentale da una situazione critica globale come l'attuale pandemia. Provare ad osservare da un'altra prospettiva situazioni enigmatiche e sfidanti ha permesso d'interrogarsi su quale postura dobbiamo assumere per restare focalizzati ed essere di sostegno per gli altri. Il creare, proporre e sbagliare, hanno consentito a tutti gli attori di reinventarsi superando se stessi e riqualificarsi come persone e professori di musica. Distanti

e isolati, è attraverso l'utilizzo etico delle TICs che possiamo incontrarci e fare musica. Tuttavia, Tecnologia e Scienza non sono il solo rimedio. Il loro uso a beneficio di un determinato contesto sociale (*Gente*) richiede conoscenze, decisioni e sentimenti personali (*Cante*) e procedimenti, strumenti e possibilità (*Dance*). I risultati ottenuti (*Produtos*) sono raggiunti tramite le azioni di tutti i partecipanti (*Ações*) riservando, infine, momenti di riflessione alla ricerca di future aspirazioni (*Ideais*).

Come Dante, poeta della speranza (Francesco, 2021), dobbiamo avere fiducia e coltivarla nel senso di *Esperançar* (Freire, 1992) che riflette il concetto di risollevarsi, perseguire, costruire; non di arrendersi o aspettare: «*Esperançar é levar adiante, esperançar é juntar-se com outros para fazer de outro modo...*»¹⁴ (Freire, 1992, s/p). Se, lungo il suo viaggio, Dante era guidato ed incoraggiato dal poeta Virgilio, noi Professori lo siamo, *in primis*, dai nostri allievi, dalle comunità di professori, da architetture didattico-pedagogiche e dal Modello Teorico CDG. La pandemia ci ha richiamati a posture aperte, generose e solidali, di empatia e compassione; ci dimostra che dobbiamo prendere coscienza del fatto che viviamo in una Comunità che muta se i suoi abitanti si trasformano. Si auspica che nel post-pandemia si rinforzino le proposte per l'Educazione Musicale Aperta e a distanza, superando spazi geografici e le distanze tra le volontà (Nunes, 2018). Che i contributi offerti dall'Associazione Centro Studi Maurizio Di Benedetto possano proiettarci verso nuovi orizzonti e agiscano come i grandi libri che, «quando finiscono, dentro di te comincia qualcosa. Che è potente e ti commuove, ti muove, e vai» (Genovesi, 2021, p. 33).

Conclusione

L'inizio del testo s'interroga sui fattori che indicano mezzi capaci di portare a nuove tendenze in un mondo dove non è più possibile nascondersi da nessuna minaccia. Fuggire dalle grandi città o isolarsi dagli altri non garantisce più la nostra privacy ed impegnarsi da soli, per qualsiasi obiettivo, non è più sufficiente a sostenere i nostri successi. Fondamentalmente, abbiamo raggiunto interdipendenza ed esposizione di noi stessi. La Tecnologia ci protegge e ci espone, l'Educazione ha invertito il suo corso perché le giovani generazioni sono più capaci di adattarsi rispetto alle precedenti e la Musica si presenta come una ricca risorsa, aggregante e bella. Ma chi fa Musica, se non i musicisti? Pensando che, come insegnanti, abbiamo l'opportunità di occupare una posizione di rinnovamento di

¹⁴ «Sperare è continuare, sperare è unirsi ad altri per fare diversamente...».

percorsi musicali e che la cosa più importante nella vita è apprezzare sempre il nuovo e rimanere curiosi¹⁵, l'esperienza qui riportata ci guida ad una risposta modesta, ma comprovata.

In conclusione, è opportuno riconoscere nella persona dell'insegnante un vettore fondamentale del processo di reinvenzione di nuovi schemi dove Musica, Educazione e Tecnologia possono essere armonizzate in una realtà sempre più umanizzata. Questo affinché l'esperienza infernale di un virus invisibile e letale non ci fermi, ma induca invece a riesaminare le risorse disponibili e riorientare le scelte. È imprescindibile, quindi, in questo nuovo tempo, la necessità di essere Insegnanti Risignificati.

Bibliografia

DANTE ALIGHIERI, *La divina Commedia*. Edizioni Paoline, Alba 1972.

FABIANO LEMOS PEREIRA, *O ensino de música a distância quebra paradigmas educacionais? Uma reflexão durante a pandemia do COVID-19*. in Fabiano Lemos Pereira (a cura di), *Educação Musical a Distância e Tecnologias no Ensino de Música*. Edizioni Atena, Ponta Grossa 2020, pp. 01-14.

FABIO GENOVESI, *Il calamaro gigante*. Edizioni Feltrinelli, Milano 2021.

HELENA DE SOUZA NUNES, *Qual o papel da e-Learning no Futuro da Pós-Graduação em Música brasileira?*, “Congresso da ANPPOM”, XXVIII, 2018, pp. 1-9.

HELENA DE SOUZA NUNES (a cura di), *Modelando Pesquisas Musicopedagógicas*. Edizioni Edufba, Salvador 2020. Disponibile in: <https://repositorio.ufba.br/ri/handle/ri/33493>

MATHEUS HENRIQUE DA FONSÊCA BARROS, *Educação musical, tecnologias e pandemia. Reflexões e sugestões para o ensino remoto emergencial de música*. Rivista Ouvirouver, XVI, 1, 2020, pp. 292-304.

MICHELE GIRARDI, *Arnold Jacobs à luz da Proposta Musicopedagógica CDG. Do ensino individual à aprendizagem coletiva de instrumentos de metal*. Tesi (Dottorato in Musica). Universidade Federal da Bahia, Salvador 2020. Disponibile in:

<https://repositorio.ufba.br/ri/handle/ri/33208>

MICHEL SERRES, *Filosofia Mestiça*. Edizioni Nova Fronteira, Rio de Janeiro 1993.

¹⁵ Intervista alla pianista Colette Maze, <https://www.youtube.com/watch?v=3Sdy0K-O6o0>

PAPA FRANCESCO, *Candor Lucis Aeternae. Lettera apostolica*. Città del Vaticano 2021.
Cfr. https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_letters/documents/papa-francesco-lettera-ap_20210325_centenario-dante.html [consultato il 20/06/2021].

PAULO FREIRE, *Pedagogia da Esperança. Um reencontro com a Pedagogia do Oprimido*. Edizioni Paz e Terra, Rio de Janeiro 1992.

RUI POLÓNIO, *A crise vai mudar a educação. UNESCO acredita que o ensino nunca mais será como antes*. 2020. Cfr. https://www.tsf.pt/mundo/a-crise-vai-mudar-a-educacao-unesco-acredita-que-o-ensino-nunca-mais-sera-como-antes--12050415.html?fbclid=IwAR32JGfU9_Yz75PDvNsvc6NigcsP81TRAIFFLwHTJh8a5u-OWtntc3qVaA [consultato il 20/06/2021].